

Appello al governatore che verrà **Cna: «Diteci in fretta quando si vota Aiutate piccole e medie imprese»**

Il presidente Paolo Cavini: l'operatività limitata della Regione deve durare il meno possibile
«Le emergenze? L'inverno demografico e la necessità di formare nuovo personale qualificato»



**Chiunque vinca
ci consideri
un patrimonio,
nel vero senso
della parola**

Stefano Bonaccini ha annunciato le dimissioni da presidente della Regione Emilia-Romagna dopo l'elezione al parlamento europeo. Bonaccini si dimetterà da governatore nella seconda settimana di luglio, dando così il via alla successione. Probabile voto in autunno. Mentre la politica si interroga su possibili alleanze e si confronta su nomi da candidare, noi cominciamo un giro di orizzonti con le forze economiche e le associazioni di categoria, per capire cosa si aspettano dal governatore che verrà.

di Angela

Carusone

BOLOGNA

Paolo Cavini, presidente Cna Emilia-Romagna, cosa si aspetta la categoria da chi siederà sulla poltrona di governatore?

«Ci aspettiamo che in una fase economica particolare come quella che stiamo vivendo il momento di operatività limitata da parte della Regione duri il meno possibile, quindi che si arrivi a una definizione veloce della data delle urne per una giunta operati-

va quanto prima. Ci aspettiamo ovviamente che resti la massima attenzione verso il mondo dell'impresa perché sono fermamente convinto che dove c'è impresa c'è lavoro, e dove c'è lavoro c'è coesione sociale. In un periodo di grandi cambiamenti qualsiasi linea di governo regionale dovrà necessariamente armonizzarsi con le direttive europee e nazionali».

Quali potrebbero essere i futuri supporti della Regione?

«La guerra russo - ucraina ha complicato molto la gestione delle imprese. Dal 2022 facciamo i conti con i grandi aumenti dei costi energetici, senza contare che c'è stato un momento di grande difficoltà a reperire materie prime e i costi delle stesse erano elevatissimi. Da allora le piccole e medie imprese continuano ad avere difficoltà. Adesso si è inasprito, ad esempio, il problema della reperibilità di manodopera specializzata. L'Emilia Romagna è sempre tra le regioni più virtuose rispetto a quasi tutti gli indicatori, ma è necessario lavorare per avere qualcosa di nuovo e più performante rispetto al passato. Siamo la regione del 'fare', e lo abbiamo dimostrato in mille occasioni, grazie a un tessuto produttivo che è stato in grado di realizzare anche l'impossibile».

Quali sono le criticità?

«Sono diverse, ma la principale è l'inverno demografico, e di conseguenza l'aumento dell'età media della popolazione, il calo della manodopera e la difficoltà a tro-

vare giovani e personale specializzato. Nel 1960 sono nate circa un milione di persone, nel 2000, invece, poco più di 500mila. Le prime sono quelle che ora andranno in pensione e le seconde coloro che a breve inizieranno a lavorare. La tecnologia, se da un lato ha soppresso dei posti di lavoro, dall'altro ha favorito la nascita di nuove professioni che hanno bisogno di personale qualificato. Per questo è fondamentale che il nuovo governatore si assuma il compito di continuare a rafforzare l'attrattività dei talenti (e non solo) nel territorio. Puntando moltissimo sulla formazione. Importante è la legge sull'Attrattività dei Talenti, ma bisogna fare di più».

Esempi?

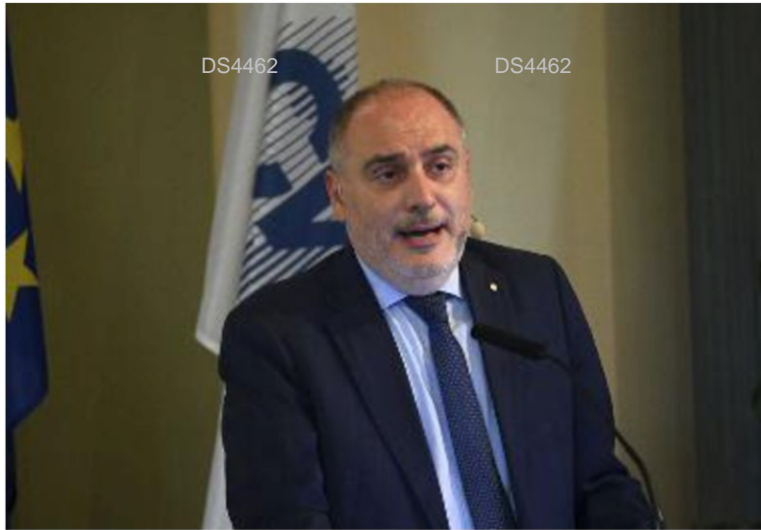
«Rafforzare il rapporto tra imprese e università ed enti di formazione in modo veloce e soprattutto adeguato. Va migliorata l'attrattività del territorio in ambito lavorativo. È necessario investire per attrarre qui menti e lavoratori»

Cosa si augura?

«Spero che chiunque vinca consideri le imprese un patrimonio, nel vero senso della parola. Questo territorio si merita una classe politica forte, alla luce anche di quanto successo durante l'alluvione: imprenditori e cittadini hanno dimostrato una capacità di reazione straordinaria, ma anche sindaci, operatori della protezione civile, forze dell'ordine erano con i piedi nel fango per sbarare l'avanzare dell'acqua e salvare le città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Paolo Cavini, presidente della [Cna](#) regionale. In alto a destra, Stefano Bonaccini